

IL RADICAMENTO – LA MESSA IN FASE

L'operatore lavora con degli elementi fluidi ed aerei che sono elementi mobili. Il rischio per chi non è ben stabilizzato è quello di farsi trasportare troppo, farsi coinvolgere troppo dalla sensibilità e dal movimento. E questo può avere ripercussioni sul campo dell'operatore che si sentirà instabile, in balia degli eventi, senza punti di appoggio. L'operatore può anche avere fisicamente sbandamenti e vertigini, senso di debolezza ecc.

Quando c'è molta sensibilità ai campi esterni ed alle energie sottili, il radicamento diviene un elemento ancora più importante perché ci porta l'elemento Terra, che da solidità e stabilità al campo.

Il radicamento fatto prima o durante la messa in fase, prima di lavorare come operatore ma anche come pratica di autoregolazione quotidiana o al bisogno, aiuta a trovare ed a mantenere stabilità e fissità anche in situazioni di grande turbolenza, di grande movimento di energie. Soprattutto quando troviamo dei grovigli energetici che hanno delle componenti emozionali forti nella persona. Le emozioni hanno una grande capacità di muovere, hanno proprio la finalità di muovere la persona fisicamente dato che emozioni servono proprio a mettere il corpo in movimento. Anche noi come operatori, quando ci troviamo a contattare questo materiale emozionale, veniamo mossi, sentiamo dei movimenti, delle inquietudini, possiamo percepire anche su di noi delle cose che si muovono e si bloccano, possiamo anche percepire le emozioni che si celano nel campo dell'altra persona. Se non c'è un radicamento saldo, l'operatore tende a tirarsi indietro, mosso da una paura fisiologica che ci spinge ad allontanarci da questi contenuti. Oppure tende ad irrigidirsi e chiudersi per non lasciar entrare. Ma l'operatore che è ben radicato, è sempre aperto ed è stabile, fisso.

Dato che il campo che si crea tra l'operatore ed il soggetto trattato è uno, un campo unico, se l'operatore viene trascinato via e coinvolto troppo da ciò che sta succedendo, viene a mancare il punto fisso che fa da ancora, intorno al quale ruota il trattamento e che permette al soggetto trattato di sentirsi in un luogo sicuro e stabile nel quale può lasciare andare. Il cliente sente che qualunque cosa emerga può essere accolta e trasformata. Più l'operatore riesce a stabilizzare il campo ed aprirlo, più può emergere questo strato profondo che richiede spazio e accoglienza. Più l'operatore è radicato e stabile, più che il campo del ricevente si apre e possiamo andare in profondità.

Il radicamento è una pratica che permette di riequilibrare il campo bioelettrico del corpo e scaricare gli eccessi, portando equilibrio tra l'aspetto elettrico e l'aspetto magnetico del nostro sistema.

Il radicamento ci permette di sostenere il trattamento per tutta la sua durata e di lavorare costantemente senza particolari picchi. Questo è un aspetto importante perché soprattutto all'inizio c'è molta carica, una carica iniziale sia nel trattamento che nella professione. Se sovraccarichiamo l'esperienza, la situazione diventa squilibrata. Se invece sono ben radicato, non sovraccarico la situazione e vado incontro ai trattamenti ed alla professione con molta spontaneità e naturalezza, con tranquillità. La pranoterapia entra nella mia vita, nel mio quotidiano, come una parte integrante che non mi produce iperattivazioni o picchi, non sempre facili da gestire.

Il radicamento permette di essere sempre presente, senza perdersi mai nelle proprie fantasie mentali o nella propria interiorità. Anche l'eccesso di immaginazione può disperdere energia e diventare mera fantasia. L'operatore in qualunque momento non dimentica mai chi è e cosa sta facendo.

Materiale didattico formazione ALARO

Teresa Bagni Operatore Olistico Supervisor e Trainer

Iscritto al Registro Operatori Olistici Fedolistica con il codice OL-183S

ed al registro TRAINER FedPro con il codice RT-059.

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013

La messa in fase è il nostro rituale di predisposizione alla seduta di pranoterapia. Per questo cerco di fare qualcosa che sia sempre la stessa, un protocollo che sia sempre fisso in modo da cristallizzare delle abitudini, delle consuetudini. Nel momento in cui la pratica è stata fissata, tenderà a riproporsi in maniera spontanea quando sarà necessario.

Se avete un luogo dove praticate la pranoterapia, fate la messa in fase e le vostre pratiche di centratura e radicamento in quello spazio, dato che lo spazio è sensibile alle variazioni di campo degli individui. Nel momento in cui variate la qualità del vostro spazio personale, anche lo spazio intorno a voi verrà variato nella qualità. Si crea un campo che si stabilizza, un rituale che segna una traccia che poi tende a ripresentarsi ed a rafforzarsi. Si autoamplifica.

L'elemento Terra nel nostro sistema uomo, che è formato da 4 elementi come il macrocosmo (Terra, Acqua, Aria e Fuoco), rappresenta la nostra capacità di essere nel Qui e Ora, nella concretezza, nel possibile. Ci dà il senso della realtà che è fondamentale per poter trovare la soluzione giusta nel qui e ora, nel momento presente e concreto. Il potenziale è infinito, tutto è possibile ma non è detto che si realizzi. Si realizza una cosa sola, quella giusta per quel momento. A livello energetico è molto semplice. Se siamo radicati e saldi nella realtà, il nostro sistema percepisce il possibile ed il realizzabile, perché è connesso con la materialità della vita, con la realtà tangibile della vita. Se manca il radicamento, ogni nostra azione resta sul piano astratto, del potenziale, dove tutto è solo immaginato (è immaginare di fare invece di fare).

È una risonanza che si sviluppa con la persona davanti a me ma anche con un Kosmos che comprende tutto il possibile, simbolicamente rappresentato dal Cielo. Lo stato di risonanza ed apertura verso il piano cosmico ci permette di percepire, gradualmente, di essere parte con un disegno più ampio e ci porta su un piano che è transpersonale o trans-egoico dove la mia azione non è solo volta alla persona che ho davanti (o me stesso nell'autotrattamento) ma è volta anche alla comprensione di questo ordine nel quale siamo inseriti. E questa comprensione ci permette di desiderare qualcosa che è giusto per noi, in armonia con il nostro percorso, ed anche giusto per il contesto. Questo permette anche di abbandonare l'attaccamento a determinati risultati nella nostra azione.

Questo è un atteggiamento che si sviluppa con il tempo attraverso la pratica. Si sviluppa la capacità di fare quello che va fatto senza aspettarsi un risultato specifico. Noi siamo aperti verso la possibilità della guarigione, sempre. Ma non sempre si verifica. Quando non si verifica non è detto che dipenda dall'operatore, ci sono tanti fattori. E anche quando si verifica, comunque non è detto che dipenda dall'operatore.

Non c'è la forzatura, non c'è il desiderio o la volontà di voler risolvere per forza le cose. Se c'è questa impostazione di voler risolvere per forza, si crea una distorsione nel campo dell'operatore perché è l'ego che decide cosa deve essere fatto e che risultato voglio ottenere. Questo limita moltissimo la possibilità che la vita ha di portare regolazione, anche al di là della nostra capacità di comprensione e di immaginazione. Si parla quindi di non attaccamento verso il risultato. È il "ritirarsi quando abbiamo compiuto l'opera" lasciando che la Natura faccia il suo corso. Questo è il modo migliore per diventare molto efficaci.

L'allineamento interiore si ottiene prestando attenzione alla nostra colonna vertebrale che è la possibilità di esser ponte tra la materia, il corpo, la Terra, il reale, energia con forma ed il potenziale, il cielo, lo spirito, energia senza forma. L'allineamento è la capacità di essere connessi con la linea interiore che ci percorre, la nostra anima, la nostra fonte, le nostre risorse sempre disponibili.

Materiale didattico formazione ALARO
Teresa Bagni Operatore Olistico Supervisor e Trainer
Iscritto al Registro Operatori Olistici Fedolistica con il codice OL-183S
ed al registro TRAINER FedPro con il codice RT-059.
Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013

Il risultato di questa buona connessione con la Terra e radicamento nel Cielo è l'apertura del Cuore, che è il luogo pulsante, centrale della persona. Si stabilizza, si equilibra e diventa un campo toroidale fisso, stabile, che può essere molto esteso. Il campo magnetico del cuore è molto esteso, 5000 volte più potente di quello prodotto dall'emisfero cerebrale. Il cervello cardiaco è composto da circa 40.000 neuroni che sono altamente coerenti e di fondamentale importanza per la coerenza interna del sistema. Da un punto di vista energetico la capacità di radicarsi, centrarsi e allinearsi è molto importante perché portiamo armonia. Quando il cuore è attivo, vuol dire che è armonico, è integro, equilibrato. Altrimenti collasserebbe, se non fosse integro e armonico. Se siete ben equilibrati e connessi, il campo tiene. Ecco l'integrità.

È molto semplice ma bisogna praticare. Sono minime cose che portano nella pratica. Una volta che abbiamo sperimentato su di noi, sappiamo ciò di cui stiamo parlando. E tutto diventa chiaro.

L'orientamento verso l'altro. Per risonanza la mia centratura produce coerenza anche nell'altra persona. Il mio sistema è più coerente, armonico, la qualità della presenza è migliore, influisce sull'altro. Non è una questione di forza, come comunemente la intendiamo, non bisogna usare la potenza o una qualche forma di imposizione. Non è forza, ma qualità della informazione. Questa reciprocità tra due sistemi che vanno in coerenza, produce congruenza ovvero la riduzione al minimo delle interferenze che sono inevitabili tra due sistemi complessi diversi. Le interferenze si disfano perché c'è un campo che le disfa. Tutto è frequenza. Se c'è ordine, ciò che non serve non viene attivato. Le interferenze vengono neutralizzate. Questo ci permette di lavorare con semplicità sul campo dell'altra persona, riducendo le resistenze ed anche gli effetti avversi che talvolta si sperimentano nella pranoterapia.

La Pratica di Radicamento e Rigenerazione Bioenergetica

La pratica di radicamento utilizza la nostra capacità di veicolare la bioenergia grazie alla intenzione e alla immaginazione creativa. In posizione seduta oppure in piedi, immaginiamo che delle radici spuntino dal nostro osso sacro o dalle piante dei nostri piedi e che si incuneino nella Terra, sorpassando ogni ostacolo fino a raggiungere il centro della Terra. Quando sentiamo che questa connessione energetica è stabile e salda, lasciamo cadere, per gravità, ogni pesantezza e congestione interiore, ogni emozione stagnante o limitante, ogni interferenza. Possiamo anche ricapitolare la giornata o i momenti più difficili e lasciare che cadano in questa fucina terrestre. Quando ci sentiamo completamente svuotati, attendiamo con fiducia e pazienza. Quando le energie sono completamente rigenerate, tendono a risalire spontaneamente verso la persona in un percorso a ritroso.

Le osservo e le sento entrare in me attraverso i miei canali aperti.

Attendo che risalgano la mia colonna vertebrale
rigenerando completamente il mio campo.

Quando sento che le mie radici sono saldamente ancorate e che l'energia terrestre mi ha completamente rivitalizzato, percorrendo verso l'alto la colonna vertebrale, immagino di espandermi e allungarmi verso il cielo, come un albero che allunga e protende i rami e le foglie. Mi apro e mi espando verso l'infinito, aprendomi al potenziale che in esso è contenuto.

Buona pratica
Teresa

Materiale didattico formazione ALARO
Teresa Bagni Operatore Olistico Supervisor e Trainer
Iscritto al Registro Operatori Olistici Fedolistica con il codice OL-183S
ed al registro TRAINER FedPro con il codice RT-059.
Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013